



## **Agricoltura: cala la produzione lorda e cresce la vendita diretta**

### ***Presentato il Rapporto agroalimentare 2009 promosso da Regione e Unioncamere***

Cala la produzione lorda vendibile, ma meno di quanto avviene a livello nazionale. Crescono i **mercati del contadino** e le varie forme di **vendita diretta**. Sono alcuni degli elementi che emergono dal **Rapporto agroalimentare 2009**, promosso dalla Regione Emilia-Romagna e da Unioncamere e presentato a Bologna. Il 2009 è stato un anno difficile anche per l'agricoltura emiliano-romagnola, che scontando gli effetti della crisi economica, del calo dei consumi e del crollo dei prezzi, ha chiuso con un **calo della produzione lorda vendibile del 6,2%** rispetto al 2008. Un dato tuttavia migliore di quello riportato a **livello nazionale** che ha visto una diminuzione della Plv del **9%**. Inoltre proprio il 2009 sembra essere stato l'anno che ha visto l'affermarsi anche in Emilia-Romagna dei "mercati del contadino" e dei prodotti a chilometri zero. Le varie forme di vendita diretta da parte delle aziende agricole sono infatti cresciute del 20,6% rispetto al 2007, mentre i farmer's market nel 2009 in Emilia-Romagna erano 94.

*“Ora occorre recuperare la redditività delle imprese agricole – ha detto l'assessore regionale all'agricoltura **Tiberio Rabboni** - e per questo la Regione si sta muovendo in tre direzioni: ridurre i costi della burocrazia, promuovere un'agricoltura più contrattualizzata che faccia cioè accordi a monte con la grande distribuzione e l'industria alimentare, ma anche diffondere gli impianti agroenergetici che possono diventare, oltre che un beneficio per l'ambiente, un'importante integrazione dei bilanci aziendali”.* *“I primi mesi del 2010 – ha aggiunto Rabboni – ci dicono peraltro che l'agroalimentare sta trainando la ripresa, grazie in particolare all'**export** di parmigiano, prosciutto e biologico. Sono certo che le produzioni emiliano-romagnole con la loro distintività saranno tra le prime a beneficiare di una ripresa dei consumi”.*

Di “*estrema gravità*” ha parlato il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo **Paolo de Castro**, che ha sottolineato l'assenza di adeguati interventi a livello nazionale. *“Mi auguro – ha detto - che anche in Italia così come ad esempio in Francia ci sia una presa di coscienza delle forti difficoltà che sta attraversando il settore”.* Quanto alla nuova Pac, cioè alle nuove regole che dovranno indirizzare l'agricoltura europea a partire dal 2013, De Castro ha detto : *“ci stiamo battendo per mantenere una robusta dotazione finanziaria, con l'obiettivo di garantire l'occupazione e la competitività delle imprese, ma anche per un'agricoltura che nell'interesse di tutti i cittadini faccia di più sul fronte dell'ambiente e della sicurezza alimentare”.*

Il crollo dei prezzi ha avuto conseguenze dirette sui **redditi delle aziende agricole**, che nel 2009 sono calati del 24%: una riduzione importante che se protratta rischia di avere effetti pesanti sull'esistenza stessa di numerose realtà produttive costrette da troppo tempo a produrre sottocosto.

*“In questo quadro complesso - ha detto il presidente di Unioncamere regionale, **Andrea Zanlari** - caratterizzato da una forte interdipendenza e dalla crescente esposizione alla concorrenza internazionale, è ineludibile attrezzare il nostro sistema agricolo e agro-alimentare alla competizione mondiale, puntando sull'innovazione, migliorando le attività di servizio, rafforzando il coordinamento della promozione verso i mercati esteri, in particolare dei prodotti di qualità”*

### **L'andamento nei settori produttivi e la vendita diretta**

Secondo l'indagine curata da Roberto Fanfani dell'Università di Bologna e Renato Pieri dell'Università Cattolica di Piacenza, i **settori più in difficoltà** sono stati nel 2009 quello dei cereali, dell'ortofrutta, delle carni suine e bovine. Buono invece l'andamento di piante industriali, ortaggi e uova. In ripresa sul finire dell'anno anche le quotazioni del Parmigiano Reggiano.

Il comparto dei **cereali** in particolare ha dovuto fare i conti con una perdita media del valore produttivo superiore al 20%, ma che è arrivata a toccare il 30% per il frumento. Nell'**ortofrutta** il calo medio è stato invece del 16%, ma con punte intorno al 50% per le pesche e le nettarine. Buono invece l'andamento delle **colture industriali** con un incremento del 6,1% dovuto principalmente alle ottime performance della soia che ha messo segno addirittura un +70%. Sotto il segno più anche il settore degli **ortaggi** con un aumento del valore delle produzioni dell'1,4%, ma soprattutto con il grande risultato del pomodoro da industria il cui valore è cresciuto del 20%. Sostanzialmente stabile (-0,9%) il comparto **zootecnico**, in cui però vanno segnalate le perduranti difficoltà del comparto suinicolo (-7,5%) e di quello delle carni bovine (-6%). Buono invece l'andamento delle uova con un +5%.

Nell'anno della crisi crescono in Emilia-Romagna **vendita diretta e prodotti a chilometro zero**: le aziende interessate sono infatti passate dalle 4.230 del 2007 alle 5.100 del 2009, una crescita del 20,6% superiore al corrispondente dato nazionale del 10,6%. Secondo un'indagine Agri2000/Coldiretti riportata dal Rapporto, il prodotto più venduto è il vino (45,9% delle aziende), seguito da frutta e verdura (38,4%), formaggi (12,7%) miele (9%) carne e olio (8,1 e 6,4%). Significativo anche il fenomeno dei **farmer's market** che nel 2009 in Emilia-Romagna erano 94 con in testa alla classifica le province di Modena e Ferrara con 16 mercati del contadino a testa. Anche i **distributori di latte crudo**, altra forma di acquisto diretto, stanno vivendo un crescente successo e nel 2009 erano 232, di cui ben 68 nella provincia di Bologna.